

Un'ampia e articolata presa di posizione del direttivo regionale PCI

È necessaria una Giunta unitaria per salvare e rinnovare la regione

I punti più qualificanti del programma concordato a marzo non sono stati rispettati - Gli esecutivi hanno logorato per anni il rapporto con le popolazioni - Non vi è tempo da perdere: gravi le questioni dell'emergenza

Si è riunito ieri il comitato direttivo regionale del PCI per analizzare i temi e le prospettive politiche della crisi regionale. Alla fine è stato emesso un comunicato. « Il comitato direttivo regionale del PCI - vi si afferma - ha preso in esame la situazione politica determinata alla Regione Campania. Nel corso di un'ampia ed approfondita discussione il comitato direttivo ha riconfermato la giustezza della posizione assunta in consiglio regionale dal gruppo comunista. I punti più qualificanti del programma concordato tra i partiti della maggioranza nel marzo del 1978 non sono stati rispettati: così è stato per i conti, parzialmente rinvii sul piano socio-sanitario e per numerose altre importanti questioni ». Inoltre, la DC ha dato vita - continua il comunicato comunista - più volte ad altre maggioranze, respingendo con la logica dei numeri il programma avanzato dal PCI in numerose occasioni. La Giunta regionale non è stata in grado, inoltre, di presentare un bilancio pluriennale, strumento indispensabile di programmazione delle risorse, imponendo per l'ennesima volta il ricorso all'esercizio provvisorio, approvato con il voto contrario del PCI. I comunisti, a questo punto, hanno preso atto che non esisteva più una maggioranza politica di intesa e che era venuta meno la responsabilità della DC - un'altra maggioranza. La giunta regionale, di conseguenza, si è dimessa. A questo punto siamo davanti a

un « passaggio » delicato e importante. Una fase della politica delle intese, infatti, si è chiusa », sostengono i comunisti. « Si è aperta una fase che, evidentemente, non può in ogni caso concludersi con riproposizioni della situazione che ha portato alla crisi. È necessaria, invece, una nuova fase della politica della intesa. Contenuti e quadro politico sono inscindibili. Si ha bisogno, perciò, in primo luogo di un programma rigoroso e di profondo rinnovamento che riguardi lo sviluppo e l'assetto delle grandi aree della regione (Napoli e fascia costiera, pianura, zone interne), concentrando tutte le risorse in un'azione programmatica volta ad affrontare la gravissima situazione dell'occupazione e ad innalzare i livelli di civiltà. « Di fondamentale importanza è il problema delle deleghe ai comuni, della riforma della Regione e contorni del comitato - c'è, insomma, bisogno che la Regione possa essere finalmente organismo di programmazione e di sviluppo della democrazia, che possa avvicinarsi alla classe operaia, alle realtà vive del territorio e della società civile. Il compito non è facile, anche perché le scelte degli esecutivi, protrattesi per anni, hanno gravemente logorato il rapporto tra l'ente Regione e le masse popolari. Se non c'è, quindi, una svolta, si pongono seri e gravi problemi di credibilità dello stesso istituto regionale. Per attuare un programma di grandi riforme economiche e sociali, per salvare e rinnovare l'istituto regionale è necessario formare una giunta unitaria, capace di favorire la partecipazione e il contributo attivo delle masse popolari, di pesare positivamente nella situazione economica e politica nazionale. « Non vi è tempo da perdere: la Campania - afferma - è una regione che non può attendere: fin troppo gravi sono le questioni poste dall'emergenza economica e sociale. Anche per questo i comunisti ritengono che, in ogni caso, devono essere rispettati - per la soluzione della crisi - i tempi previsti dallo Statuto regionale. « In relazione al problema sollevato dalla DC, degli assetti degli organi del consiglio regionale, il direttivo del PCI dichiara la propria disponibilità ad esaminare la questione ed è pronto a verificare con le altre forze politiche ». Il direttivo regionale del PCI - conclude il comunicato - si rivolge a tutte le organizzazioni del partito, ai militanti, ai lavoratori affinché si sviluppino in questi giorni tutte le iniziative unitarie e di massa necessarie ad assicurare in tempi brevi una positiva soluzione della crisi nell'interesse delle popolazioni di tutta la Campania.

Assemblea popolare a Salerno Si discute della crisi in tutta la Regione

L'iniziativa di massa per imporre una soluzione positiva ed avanzata alla crisi regionale, tale da rispondere alle esigenze delle grandi masse, si sta sviluppando in tutta la regione. Protagonisti ne sono innanzitutto i comunisti, che stanno tenendo numerose assemblee popolari per discutere delle ragioni per cui si è aperta la crisi e delle prospettive che oggi si profilano. Ieri è stata la volta di Salerno, dove il Salone dei Marmi del municipio è stato letteralmente gremito dalle donne dei rioni popolari di Maricono, del centro storico di Marina, soprattutto da tantissimi giovani. « È un fatto interessante di quest'assemblea popolare è stata la partecipazione di molta gente non iscritta al partito; non è esagerato dire che i temi della crisi regionale trovano grande interesse tra la gente, a dispetto dell'atteggiamento della stampa che ieri, per esempio, non era presente all'assemblea, come se fosse stata invitata. Perché dunque? I comunisti ritengono necessaria una giunta unitaria (alla Regione come al comune di Salerno) ed un programma rigorosamente innovatore? Sentiamo gli interventi che si sono succeduti nel dibattito, introdotto dal segretario cittadino del partito, Andrea De Simone, e dal segretario provinciale Paolo Nicchia. « La DC non ci vuole in giunta perché con noi nell'esecutivo non potrebbe fare i propri comodi - ha spiegato con calore l'ope-

rato Pagano - La nostra iniziativa punta a cambiare le cose e questo, per una parte della DC, vorrebbe dire mettere in discussione il suo sistema di potere. Ecco perché l'ingresso dei comunisti nella giunta, sulla base di un ben preciso programma, sarebbe un'importante garanzia che le cose importanti si facciano davvero. « E' un fatto che i campioni del pluralismo oppongono poi una pregiudiziale al nostro ingresso negli esecutivi, ha notato un altro operaio comunista, Francesco della Lanaya. « E del resto le ragioni di questa opposizione sono ben concrete, mica ideologiche, come loro vorrebbero far credere. « Sono consigliere di quartiere a Pastena, ha detto Antonio Lambiase, operaio edile - e nella mia esperienza quotidiana vedo che spesso alcune forze della DC fanno prevalere i loro interessi di potere. « La nostra linea muove dunque da tutt'altro da esigenze di partito. La nostra linea scaturisce direttamente da quelli che sono gli interessi popolari - ha concluso Nicchia, segretario provinciale. « Se le cose non vanno, bisogna cambiare. E per cambiare sono necessari un programma fatto di scelte rigorose ed innovatrici, ed una giunta unitaria che ne assicuri l'attuazione. f. f.

Clamorosa sentenza a Napoli Erano «autocombustibili» i materassi delle carceri

I materassi in resina e piume venivano garantiti come autoestinguenti, prendevano non solo fuoco ma trasmettevano anche la fiamma. Si pensò al solito carrozzone della fornitura e furono impuntati due dirigenti della CEAT, Giorgio Bonorino e Roger Marchetti, responsabili dei settori vendite e spedizioni. Questi affermarono decisamente che i materassi cor rispondono alla formula prescritta ma la loro affermazione incontrò generale scetticismo. Fu ordinata quindi una perizia ad altissimo livello che si concluse con una grossa sorpresa: i materassi - corrispondono fedelmente alle caratteristiche fisico-chimiche e chimiche. Il giudice Schettino ha quindi assolto i due dirigenti della CEAT ed ha trasmesso copia della sentenza di scioglimento al Ministro di Grazia e Giustizia

pur venivano garantiti come autoestinguenti, prendevano non solo fuoco ma trasmettevano anche la fiamma. Si pensò al solito carrozzone della fornitura e furono impuntati due dirigenti della CEAT, Giorgio Bonorino e Roger Marchetti, responsabili dei settori vendite e spedizioni. Questi affermarono decisamente che i materassi corrispondono alla formula prescritta ma la loro affermazione incontrò generale scetticismo. Fu ordinata quindi una perizia ad altissimo livello che si concluse con una grossa sorpresa: i materassi - corrispondono fedelmente alle caratteristiche fisico-chimiche e chimiche. Il giudice Schettino ha quindi assolto i due dirigenti della CEAT ed ha trasmesso copia della sentenza di scioglimento al Ministro di Grazia e Giustizia

Proseguono le indagini per l'omicidio di un disoccupato occupano il Duomo. Singolare protesta ieri mattina di un disoccupato escluso dal corso ANCI-FAR. Una ventina di loro poco dopo le 8 e 30 si sono recati al Duomo, dopo aver attraversato la chiesa centrale sono andati nella cappella dove è custodito il tesoro di S. Gennaro. Hanno quindi chiuso il cancello con una lunga catena che avevano portato con sé e dichiarato che la loro era una protesta simbolica. L'allarme della occupazione è stato dato al vicino comando di polizia di viale della segreteria della curia. Sul posto sono arrivati alcuni agenti di P.S. al comando del dott. Russo, che hanno invitato i disoccupati a sgomberare la cappella. Al loro rifiuto di lasciare pacificamente i locali è stato richiesto l'intervento della polizia.

Comosso salute al compagno Formigini

Ieri mattina il nuovo cimitero israelita di via S. Maria del Pianto è stato sepolto il nostro compagno Giorgio Formigini, combattente del GAP a Roma durante l'occupazione nazista, dirigente della federazione napoletana durante i durissimi anni del dopoguerra. Dopo il rito religioso officiato dal rabbino Isidoro Kahn, ha reso brevemente la parola il compagno Maurizio Valenzi. « Ritroviamo sempre il tuo nome - ha detto Valenzi - nella storia e nei momenti più importanti del nostro Partito ». Con il sindaco di Napoli sono andati a porgere l'estremo saluto a Giorgio Formigini alcuni dei compagni che lavorarono con lui: Antonio D'Auria, Gennaro Pinto, Giovanni De Simone, gli assessori provinciali Luigi Nespoli e Aniello Borrelli, il consigliere comunale Domenico Marano. Alla moglie e ai figli, ai familiari tutti, il nostro giornale rinnova commosse condoglianze.



L'attività politico-culturale del circolo aziendale S.E.B.N.

Sabato e domenica scorsa la compagnia dei dipendenti del Crai S.E.B.N. composta da: Antonio Aurigemma, Anna Genaro Ferraro, Irma Cesarano, Gabriella De Bono, Gennaro Marzocchi, Giovanni Arbolino, Franco Imperato, Luisa Ippolito, Paolo D'Angelo, Anna Cinielli, Annamaria Infantucci, Mario Grimaldi, Antonino Conti, Raffaele Raiano, Franco Scialotico, Gennaro Grassi, Rosario Imperato, Filippo Cerfeda, Vincenzo Imperato, Vincenzo Marigliano, Pippo Giordano e Franco Sasso ha messo in scena la commedia in tre atti di E. Scarpetta « L'albergo del silenzio », cui hanno assistito 5.000 persone tra soci e familiari. La compagnia, sebbene abbia preparato lo spettacolo con impegno e sacrificio dopo l'orario di lavoro, ha ottenuto un successo notevole. Lo spettacolo è considerato un punto importante nel cammino degli obiettivi socio-culturali che il Crai S.E.B.N. si pone circa 3 anni fa. Si disciò dall'ENAL per affiliarsi alla CICA (Comitato Interassociativo Circoli Aziendali). L'obiettivo principale a cui ha mirato la nuova gestione (eletta completamente dai dipendenti aziendali) è stato quello di abolire la visione del CISE come qualcosa di assistenziale; ma essere organismo dei lavoratori, e diretto dai lavoratori per l'elezione degli stessi. Le resistenze ad un tale sviluppo sono state grosse anche perché gruppi di lavoratori del cantiere comprendevano bene quale doveva essere il ruolo del dopolavoro. Un grosso aiuto in questo processo di rinnovamento è venuto dai promotori e dai componenti del C.I.C.A. che hanno permesso ai dirigenti dell'organismo stesso di allargare la loro visione socio-culturale e politica, fino ad allora limitata dalle mura del cantiere. I contatti tra i diversi Crai aziendali hanno permesso il sorgere di iniziative unitarie che come nel caso del primo torneo polisportivo « Mondo del lavoro » hanno permesso di assistere a delle gare piacevoli portate avanti con uno spirito di partecipazione ammirevole. Ma al di là di questo fatto positivo, c'era e c'è un senso di amarezza in tutti noi per la « cassa integrazione guadagni » che ha colpito 360 operai della nostra azienda.

Nella foto: il Crai S.E.B.N. e «L'albergo» del silenzio.

Dai prossimi giorni, sono stati annunciati in una conferenza-stampa

Una raffica di aumenti per i generi alimentari

Lo ha detto l'ASCOM - Oscilleranno tra il quindici e il venti per cento e interesseranno latticini, salumi, carni - L'Unione consumatori propone concrete forme di collaborazione

Cari consumatori, apprestatevi nei prossimi giorni a vedere sempre più vuoto il borsellino e sempre meno piena la borsa della spesa. Una raffica di aumenti sta per investire tutti i prodotti alimentari in una misura che oscilla tra il quindici e il venti per cento. Lo abbiamo appreso nel corso di una conferenza-stampa, svoltasi presso l'ASCOM, volta a denunciare la situazione che andrà a determinarsi e della quale i dettaglianti respingono ogni responsabilità. Il dato saliente è nuovo di questa iniziativa è rappresentato, a nostro avviso, dalla presenza dell'unione consumatori e dall'impegno assunto formalmente per una collaborazione che possa imporre una svolta nei rapporti capace di perseguire un obiettivo comune: il contenimento dei prezzi. Come può scaturirsi questa collaborazione che, intanto già a livello propositivo, costituisce la caduta di una antica quanto anacronistica barriera che ha sempre separato gli uni dagli altri? I commercianti hanno assunto l'impegno di contenere nella misura quanto più ampia possibile gli aumenti alla produzione nel ricambio sui prezzi al dettaglio, i consumatori quello di svolgere una efficace campagna di educazione alimentare e di pressione sulla produzione con il ricorso eventuale a forme di boicottaggio di determinati prodotti. Gli aumenti non sono assolutamente giustificabili (vedi paste alimentari e olio). Dal primo gennaio tutti le case produttrici hanno inviato

i loro listini contenenti gli aumenti e hanno giustificato questi ritocchi verso l'alto con il maggior costo sia delle materie prime che del lavoro. È chiaro che questi aumenti si scaricheranno sul consumatore. Il presidente del piccolo commercio, Gennaro Sansone, ha detto che questa manovra è inevitabile perché già il dettaglio ha subito in questi ultimi tempi aumenti dei costi di gestione (vedi equo canone e triplicazione dell'ammontare dei contributi previdenziali per i dipendenti) che non gli consentono se non in misura molto parziale l'assorbimento di quelli attuali dalle case produttrici. Se ancora il consumatore non ha avuto modo di trovare i prezzi mutati è dovuto al fatto che si sta lavorando sulle scorte, ma di qui a qualche giorno le cifre scenderanno sui cartellini saranno più elevate. Di fronte a questo evento certamente molto grave, l'Avv. Mastropolo, rappresentante dell'unione consumatori, ha invitato i commercianti a rendere tangibile la loro offerta di collaborazione accettando per esempio di rendere pubblici i nuovi listini, di procedere insieme alla rilevazione settimanale dell'andamento dei prezzi in zone significative della città, di offrire un « caniere » di prodotti di prima necessità a prezzi concordati. Per definire merito e in concreto questa interessante forma di collaborazione le parti si incontreranno nella prossima settimana ed è auspicabile che siano chiamati a prendersi parte anche i responsabili dell'amministrazione comunale e della Regione per quanto attiene al commercio. Certo, anche se vi detto che da parte dei commercianti vi è stata scarsa autorità sui metodi di gestione degli esercizi, bisogna riconoscere che alcuni problemi sollevati hanno fondamento. Come, infatti, non ammettere che troppo spazio viene lasciato nella nostra città all'abusivismo? Che nessun controllo igienico sanitario viene effettuato sulle merci messe in vendita in zone come via del Cassano o il Borgo S. Antonio Abate? Che carenze profonde sono nel contributo e nella iniziativa delle autorità alla soluzione dei problemi del commercio (vedi i problemi di normalizzare la situazione dei mercati generali, l'abbandono del progetto relativo all'ente comunale di approvvigionamento)? Naturalmente non solo attraverso la risposta positiva a questi interrogativi può essere affrontata la situazione complessiva. Nella discussione di ieri si è andati anche oltre cercando di delineare una strategia che investe direttamente la produzione, affermando che è necessario sulla problematica generale richiamare anche l'industria locale che potrebbe dare un contributo determinante per una corretta politica dei prezzi. E in questo senso si è convenuto che tutti i commercianti, per i settori di competenza, dovranno di valorizzare con mostre e offerte speciali i prodotti alimentari realizzati dalle industrie campane.

La riqualificazione della zona orientale

Il dc Forte blocca un importante odg

Una dichiarazione dei consiglieri PCI

Il capogruppo dc Mario Forte ha impedito, nella seduta dell'altra sera, che il consiglio comunale approvasse un ordine del giorno di solidarietà con le fabbriche in lotta della zona orientale, a domenica prossima terranno una manifestazione della CMN occupata. Nel documento, che era stato già concordato tra le forze politiche, DC compresa, si sollecitano interventi rapidi e concreti da parte del governo. Sul grave atteggiamento del capogruppo dc hanno rilasciato una dichiarazione i compagni Daniele, De Martino, Langella e Cennamo, consiglieri comunali. « Il rinvio imposto da Forte - dicono - solleva gravi interrogativi. Non solo perché fa mancare ai lavoratori impegnati in una difficile iniziativa per la salvaguardia del posto di lavoro un significativo atto di solidarietà, ma il rinvio stesso, che si è svolto venerdì scorso avevano per oggetto specifico il necessario aggiornamento dei consiglieri in ragione al rinvio del raggio di molte riunioni interpartitiche sui problemi occupazionali ». Il senso della dichiarazione è chiaro: le accuse di Mario Forte non sono affatto fondate. Per oggi e domani è già stato convocato il comitato provinciale della DC.

glio comunale, già convocata per martedì prossimo. Sempre martedì inizierà il dibattito sulle delibere per la assunzione di 100 unità al comune di Napoli. Sull'argomento il compagno Ricciotti Antinolfi, assessore al personale ha già svolto, nella seduta dell'altra sera, un'ampia e dettagliata relazione. L'altro giorno, l'on. Pomicino, andreaiano, ha rilasciato una dichiarazione in cui giudicava positivamente la decisione dei consiglieri comunali dc - incontratisi lunedì - di non affrontare il problema del capogruppo. Gli risponde ora il dotto Capuzza. « Il problema della verifica del vertice del gruppo avverte - è stato difeso - ad una ulteriore riunione: e ciò non solo per sottolineare lo spirito unitario della DC, ma soprattutto perché il rinvio ad una riunione di venerdì scorso avevano per oggetto specifico il necessario aggiornamento dei consiglieri in ragione al rinvio del raggio di molte riunioni interpartitiche sui problemi occupazionali ». Il senso della dichiarazione è chiaro: le accuse di Mario Forte non sono affatto fondate. Per oggi e domani è già stato convocato il comitato provinciale della DC.

A Marano

Organizzò la rapina nel suo circolo: presidente arrestato

Quattro arresti ieri a Marano per una rapina avvenuta un mese fa in un circolo ricreativo. Gli arrestati sono: Ciro Passaro di 63 anni, presidente del circolo in cui avvenne la rapina, i suoi due figli Nicola e Erano, rispettivamente di 26 e 23 anni, e Domenico Cannella di 18 anni, abitante a Marano. La rapina avvenne la sera del 18 dicembre scorso in un circolo di Marano. Due giovani armati e mascherati fecero irruzione nei locali del circolo verso le 23, immobilizzando una ventina di persone che in quel momento giocavano a carte. Mentre uno dei due teneva a bada i presenti, l'altro rapinava i giocatori. Il bottino fu di circa 4 milioni, e durante la rapina il presidente del circolo intervenne anche per formare una colluttazione scop-

piata tra uno dei rapinatori ed un socio del circolo. Immediatamente scattarono le indagini coordinate dal capitano Roberto Conforti della compagnia dei carabinieri di Giugliano. È stato proprio nel corso delle indagini che la posizione del Passaro è apparsa quanto mai strana, tanto che alla fine nel rapporto presentato all'autore giudiziario, è stato indicato come l'organizzatore della rapina. Ieri mattina quattro persone armate hanno fatto irruzione nella filiale della banca dei comuni vesuviani di Afragola. Erano quasi le 13 quando tre banditi scesero all'interno della banca mentre il titolare è rimasto fuori al volante della macchina. Dopo avere immobilizzato il direttore dello stabilimento e i 5 impiegati hanno preso 10 milioni.

Processo a sindaco e assessori Pollena: scelti come edificatori suoli di amministratori dc

Il gruppo consiliare del PCI si costituisce come parte civile insieme ad un cittadino - La denuncia nel '74 - Una scelta diversa fu bocciata

Per un caso « più unico che raro » i suoi prescelti dai due ingegneri incaricati di progettare il programma di fabbricazione per il comune di Pollena Trocchia coincidevano quasi perfettamente con le proprietà del sindaco Luigi Filosa, degli assessori Arturo Paparo, Stefano Gala Trinchera e Gerardo Di Sarno, nonché del consigliere Tommaso Ricci. Tutti democristiani, in carica nel '74, all'epoca dei fatti, ed anche adesso, nonostante che il rinvio a giudizio comporti la sospensione della carica. Sono comparsi ieri davanti alla 9. sezione penale, accusati di interesse privato in atti d'ufficio, per aver approntato le delibere del programma di fabbricazione e del suo nuovo regolamento edilizio, che avrebbe permesso di edificare sul loro suolo, circa 200 mila metri quadrati - qualcosa come dodicimila vani. In precedenza l'amministrazione dc di Pollena aveva anche respinto un piano di fabbricazione progettato dall'ing. Rubino, che situava gli insediamenti abitati in tutta l'altra zona, definendolo non conforme agli interessi della collettività. Ieri mattina all'inizio del processo c'è stata un'interessante novità: tutti i consiglieri comunali del PCI e un cittadino contribuente si sono costituiti parte civile. In consiglio comunale la costituzio-

ne del comune parte civile era stata respinta dalla DC, cioè dal sindaco-imputato, dagli assessori imputati, dal consigliere-imputato e dagli altri del gruppo, con otto voti contro i 7 del PCI e del PSI. Ieri mattina i compagni Ciro Scognamiglio capogruppo e Andrea Sannino, rappresentanti dell'intergruppo Gerardo Vitellio, Antonio Lanza e Oreste Bassi, rappresentati dall'avv. Iossa, nonché un cittadino che paga le tasse, l'operaio Francesco Liccardi, hanno trovato favorevole alla loro richiesta il PM Dr. Camillo Trepuzzano. Sia il cittadino che i consiglieri - ha sostenuto quest'ultimo - hanno il diritto e il dovere di chiedere che il comune sia riscritto del tutto, e che il danno, di fatto, venga riparato. Il tribunale si è riservato di decidere sull'ammissibilità e, dopo aver fatto effettuare la formalità della costituzione, ha interpellato gli imputati ed ascoltato i denunciati. La denuncia fu sporta dall'unico consigliere di opposizione presente all'epoca in consiglio, il socialista Di Piero, e dalla locale sezione PSI. Il gruppo consiliare socialista attuale, pur avendola sostenuta in consiglio, non ha chiesto ieri mattina la costituzione di parte civile. Il processo è rinviato al 15 febbraio per la sentenza.

IL GIORNO
Oggi venerdì, 19 gennaio 1979. Onomastico: Mario (domani Sebastiano).

NAVETTA MARECHIRO
CAPO POSILLIPO
Dal giorno 22 Marechiro sarà collegato a Capo Posillipo mediante un servizio di navetta attivato dall'ATAN per venire incontro alle richieste di numerosi abitanti della zona.

ASSEMBLEA PER LO SPORT
Il consiglio di quartiere del Vomero ha indetto per domani alle ore 18 nella propria sede - viale Morgagni - una assemblea sui problemi dello sport al Vomero e sull'utilizzazione dello stadio Collana.

ABILITAZIONE MANUTENZIONI ASCENSORI
Il 10 febbraio alle ore 9 presso l'Enpi di Napoli - via Chiaia, 32 - inizieranno le prove di esame per l'abilitazione del personale per la manutenzione di ascensori e montacarichi.

FARMACIE NOTTURNE
Zona Chiaia-Riviera: via Carducci 21; riv. di Chiaia 77; via Mergellina 148. S. Giuseppe-S. Ferdinando: via Roma 348. Mercato-Pandino: piazza Garibaldi 11. S. Lorenzo-Vicaria: S. Giovanni a Carbonara 83. Poggioreale: Stazione Centrale corso Lucio 5; calata Ponte Casano via S. Stella; via Foria 20. S. Carlo Arena: via Materdei 72; corso Garibaldi 218. Carl. Armiato: Coll. Armiato 249. Vomero: via M. Pi-

PICCOLA CRONACA

NUMERI UTILI
«Grida medica» comune gratuita notturna festi e festivi e profestiva tel. 31.50.32 (centralino vigili urbani).
«Ambulanza comunale» gratuita esclusivamente per il trasporto di malati infermi, servizio continuo per 24 ore tel. 44.13.44.
«Pronto intervento» sanitari comunali e vigilanza alimentare dalle ore 4 del mattino alle 20 (festivi 813) tel. 29.40.14 - 29.42.02.

IL PRETORE DI NOCERA INFERIORE
in data 19-5-1977 ha pronunciato la seguente
SENTENZA
CONTRO
Avino Attilio fu Giuseppe, nato il 14-2-1928 a Nocera Superiore e residente a Castel S. Giorgio
IMPUTATO
dei reati di cui agli artt. 515 e 516 C.P. ed art. 5 Legge 30-4-1962 per avere il giorno 25-2-1975 in Castel S. Giorgio prodotto e messo in vendita concentrato di pomodoro e pomodori pelati diversi da quanto etichettato e di qualità scadente, nonché concentrato di pomodoro mescolato a sostanze di qualità inferiore e privato dei propri elementi nutritivi.
(omissis)
Condanna il suddetto alla pena di mesi uno di arresto e L. 1.000.000 di ammenda. Pena sospesa - per il reato relativo all'art. 5 Legge 30-4-1962. Assoluzione per gli altri reati.